

Storia Nato nel 1872 sul Lungotevere di Augusta è il centro più antico di Roma

Un remo sul Tevere

Il ritrovo degli amanti del canottaggio

Valentina Lo Russo

■ Un premio lo ha già vinto alla sua nascita. Il Reale Canottieri Tevere Remo è il circolo sportivo più antico di Roma e oggi vanta 3 sedi.

Formalmente nacque il 1° gennaio 1872, di fatto però ha radici ancora più lontane. Guglielmo Grant e Guglielmo Serny, oltre a condividere lo stesso nome, erano accomunati anche da una forte passione per lo sport. La prima sede sociale del circolo, nata nel 1867, si chiamava Società Ginnastica Serny. Era un delizioso chalet sul Lungotevere in Augusta, dove ancora oggi risiede, prima società di ginnastica e canottaggio insieme.

L'autorizzazione del Comune di Roma a costruire il circolo arrivò come premio per il soccorso prestato dai soci fondatori alla popolazione romana colpita dall'alluvione del 1870. Di lì a poco, giunsero altri riconoscimenti dalla Casa Reale sabauda e dalle massime autorità del governo fino all'adesione, in qualità di soci onorari, del Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova, del ministro della Marina e del sindaco della Capitale.

Pochi anni dopo, lo slan-

Sedi

Sono tre: ad Anzio

a piazza del Popolo

e all'Acqua Acetosa

cio dei primi soci si riversò sulla vela e nel 1879 la Società Ginnastica dei Canottieri del Tevere installò una base velica a Palo Laziale, nella tenuta del principe Odescalchi fondatore della città di Ladispoli e secondo presidente, del sodalizio.

Nel 1912, grazie alla fusione con il Circolo del Remo, la base venne trasferita ad Anzio, dove è tuttora in attività. I primi trofei nel canottaggio e nella vela risalgono al 1875, da allora una moltitudine di titoli e medaglie hanno riempito gli espositori della Sede Storica del circolo, a due passi da Piazza del Popolo. Un elegante edificio arredato con gusto britannico, il salone d'onore a fare da ingresso, il bar, la sala da pranzo, le sale di lettura, della televisione e del biliardo. Con ingresso dalla Passeggiata di Ripetta si accede direttamente al secondo livello dove troviamo la presidenza, la segreteria, una palestra e un parcheggio riservato ai soci. Scen-

dendo a livello del fiume ci addentriamo nello spazio riservato ai due galleggianti, entrambi realizzati con l'avvento dei Muraglioni alla maniera dei mulini flottanti ancorati all'Isola Tiberina. Oggi i galleggianti ospitano un'intensa attività sportiva. Nel «Tevere» sono conservate le barche d'epoca, mentre nel «San Giorgio» hanno trovato posto imbarcazioni più moderne. Nel piano superiore troviamo una cucina, una terrazza solarium e un soggiorno abbellito da trofei».

Gli impianti sportivi dell'Acqua Acetosa sono decisamente più recenti. Collocato dagli anni '60 su un'affascinante ansa del Tevere a monte di Ponte Milvio, il complesso racchiude una palazzina con bar, portineria, sala da pranzo, ristorante, sala lettura e terrazza sul Tevere. Spogliatoi con sauna e un moderno galleggiante ormeggiato sul fiume. All'esterno la piscina, campi da tennis e il campo da calcetto. A completare la squadra del Tevere Remo c'è la sede marittima di Anzio, un edificio della Riviera Zanardelli dove hanno sede la foresteria e i locali soggiorno. Di fronte c'è il rimessaggio, il ristorante e la terrazza sul mare.



La ristorazione
Tradizione, dolci e fast-food per soddisfare tutti i gusti

■ Un circolo che esalta i valori dell'aggregazione e dello stare bene insieme non può che onorare i piaceri della tavola. La ristorazione ha perciò grande importanza in tutte le 3 sedi. Con i 60-70 coperti della sede storica a un passo da piazza del Popolo, la cucina tradizionale va per la maggiore sempre se alternata a qualche punta di varietà. Santino, lo chef, è famoso per la sua pasta e fagioli con i frutti di mare. E non è da meno nella realizzazione dei dolci. Nella sede di via dell'Acqua Acetosa, con circa 120 coperti, la ristorazione ha una connotazione più «sportiva», piatti veloci e meno calorici per non appesantire gli atleti. In entrambi i casi il ristorante è sempre disponibile per pranzi o cene di rappresentanza o incontri di lavoro. **V.L.R.**



Le attività

Non solo fiume: spazio anche a tennis, calcetto e tornei di carte

2009

Mondiali

Gli atleti del torneo continentale di nuoto saranno ospiti del circolo

25

Metri

La lunghezza della piscina ristrutturata per la rassegna iridata del 2009

■ Canottaggio a livello amatoriale e competitivo, questa disciplina trainante del Tevere Remo. I 2 galleggianti «Tevere» e «San Giorgio» rappresentano l'orgoglio del sodalizio nonché il simbolo del circolo «fiumarolo» più antico di Roma. A seguire tennis e calcio a 5. La vicinanza dei parchi e della pista ciclabile è il non plus ultra per chi si accontenta di una semplice corsetta. Naturalmente, il circolo mette a disposizione di tutti i soci scuole di tennis e di canottaggio, aprendo così la strada all'agonismo: altrimenti non si spiegherebbe la presenza di tanti trofei. Le palestre sono spesso piene ma per più di 1.000 soci queste attività non sono sempre sufficienti. I membri del club non particolarmente amanti dello sport o solo un po' in là con l'età, amano fare altro. Le carte vanno per la maggiore, con tornei di bridge e burraco. La sede di Anzio è da sempre la culla di grandi velisti tanto che il circolo organizza competizioni a livello mondiale, europeo e nazionale. Il club ha ospitato campioni olimpici come Ramoni o Barbara Nelli. L'attività natatoria, piuttosto in ombra nella storia del circolo, si prepara alla ribalta grazie a un'importante collaborazione con il comitato organizzatore dei mondiali di nuoto. I campioni dell'acqua saranno i benvenuti al Tevere Remo durante il percorso di avvicinamento a Roma 2009. **V.L.R.**



Canoe

Tutto il necessario per gli appassionati di canottaggio e vela



Trofei

L'elegante sala dove sono esposti i premi collezionati dal circolo



Palestre

Sono due, una a via Ripetta e una all'Acqua Acetosa



Saloni

Ospitano le attività culturali, in primis convegni e dibattiti



I vip iscritti al circolo

Dal presidente del Coni a Barazzutti la lunga lista dei soci «onorari»



Petrucci
Il presidente del Coni



Saccomanni
Dg della Banca D'Italia

■ Come in ogni circolo di prestigio e di grande tradizione, al Tevere Remo non mancano i cosiddetti vip, personaggi noti che si cimentano nelle attività sportive o che utilizzano gli eleganti salotti del circolo per dedicarsi ai loro hobby.

Viene dal mondo notarile e giuridico una folta schiera di soci-vip, i notai Castellini e Riccio e l'avvocato Franco Gianni, il professore di economia industriale presso la Bocconi di Milano Luigi Prosperetti, dal poligrafico dello Stato arriva niente di meno che il suo presidente Mario Murri, mentre dalla Corte dei Conti il suo ex presidente Giuseppe Carbone. Il mondo finanziario schiera il direttore generale della Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni, il mondo sportivo annovera invece ben 4 soci onorari: il presidente del Coni Gianni Petrucci, il campione olimpico di canottaggio Agostino Abbagnale, l'oro olimpico a Seul nel pentathlon Daniele Masala e il commissario tecnico della nazionale azzurra di tennis Corrado Barazzutti. Naturalmente non tutti i soci frequentano regolarmente il circolo, molti di questi personaggi sono legati al sodalizio in qualità di interlocutori istituzionali.

V.L.R.